Anno VII. — Udine - Mercoledì 9 Gennajo 1889. — N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

9 GENNAJO

Perchè, malgrado, parecchi anni siano decorsi dalla sua morte, cara e venerata vive sempre la memoria del **Re galantuomo?**

Perchè il popolo, ha il culto della gratitudine verso i benefattori e liberatori suoi.

E **Vittorio Emanuele** la meritò infatti, quella gratitudine, che oltre essere stato re galantuomo, fu anche re liberatore.

Gloriosa è la storia di lui che ascoltò il grido di dolore degli oppressi, e raccolta la spada di Carlo Alberto, infranta a Novara, seppe condurre l'Italia a Roma.

E dal 49 al 70, quella storia assurge all'altezza dell'epopea.

Vittorio Emanuele era degno di riposare nel Pantheon, divenuto il tempio sacro agli eroi della Patria, e dove oggi vola commosso e riconoscente il pensiero di tutta la Nazione.

Vittorio Emanuele, riposa in quella Roma che l'augusto figlio, suo e suo degno erede, chiamò intangibile, intangibile nel concorde volere degli italiani, a dispetto di certi corvi neri gracchianti invano, che nel folle loro delirio sognano e invocano restaurazioni impossibili e contro cui protesta altamente la offesa coscienza nazionale.

Vittorio Emanuele fu profeta, quando disse che „a Roma ci siamo e ci resteremo „.

Egli ha fatto suo il pensiero degli italiani, che nell'undicesimo anniversario della sua morte, al Re galantuomo, al Re liberatore mandano il saluto dell'affetto e della gratitudine.

Deputati operai in Inghilterra

In Italia abbiamo due deputati operai *per davvero*: l'Armirotti e il Maffi.

Nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, ve ne sono sette, e taluno di essi occupò uffici cospicui nel governo del loro paese, come il Croadhurst, che Gladstone, il gran Gladstone, non vergognò di chiamare all'ufficio di sottosegretario di Stato per l'interno.

Ecco alcune notizie sopra i sette deputati operai d'Inghilterra.

Cremer conta cinquant'anni e fu falegname. Da tempo si adopera a stabilire un accordo fra operai e padroni di tutti i paesi per l'unificazione dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro. Andò per questo scopo, fra l'altro, anche negli Stati Uniti.

Fu della famosa Internazionale, dalla quale uscì quando gli parava che essa volesse fare della politica.

È segretario dell'associazione operaia internazionale per la pace e redige l'*Arbitrator*.

Tommaso Burt nato nel 1837, a 10 anni minatore, tutti i momenti d'ozio e le serate, consacrava allo studio.

Figura tra i principali promotori dei consigli di arbitramento e conciliazione fra padroni e operai. Fu il primo deputato operaio che entrasse nella Camera dei Comuni e vi trovò da principio accoglienze non punto simpatiche; ma i suoi discorsi, la probità e la modestia, in breve gli conciliarono l'animo di tutti.

È presidente dell'unione nazionale fra i minatori e collaboratore in parecchie riviste.

Enrico Croadhurst cominciò da muratore, l'arte del padre.

Segretario nel 1876 della commissione parlamentare sulle *Trades Unions*, deputato nel 1880, Gladstone gli affidò il sotto segretario per gli interni.

Fu relatore di parecchie leggi in favore degli operai: ha 48 anni, è oratore eloquente e molto popolare.

Cramford, che come Burt a 10 anni lavorava già nelle miniere, si istruì nella scuola del suo villaggio.

Oggi ha già raggiunto i 50 anni, ma da 22 anni è segretario dell'associazione fra i minatori del Durham, da 25 anni lavora per la emancipazione sociale dei lavoratori. Spesso fu nominato arbitro nei Consigli di conciliazione fra padroni e operai e pubblica un giornale molto diffuso fra i minatori.

Guglielmo Abrham, di anni 46, fu minatore come il padre. Dal 1876 è il principale agente dei minatori del paese di Galles e presidente del Consiglio locale pei salari.

B. Pichard, nacque nel 1842, sino a 12 anni frequentò la scuola, passato poi nelle miniere vi lavorava per ben 29 anni.

Spesso padroni e operai lo elessero arbitro a comporre le loro differenze, e fece molto bene ordinando l'associazione fra i minatori della contea di York. Da tempo è vice-presidente dell'associazione generale fra i minatori: è persona molto simpatica.

Carlo Fenwick, minatore, nacque nel 1850, ond'è il più giovane fra i deputati operai. Con grandi sforzi di lavoro e di perseveranza acquistò una notevole istruzione, a lui si deve principalmente il movimento in favore dell'istruzione popolare.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Oggi al Pantheon.

Come ogni anno, le autorità e le rappresentanze di Roma vanno oggi a fare omaggio alla tomba del Re al Pantheon.

Prima, di tutto la famiglia Reale udrà una messa, celebrata da monsignore Anzino, in suffragio del defunto Re.

Le autorità, le rappresentanze giungeranno al Pantheon alle ore dieci e mezzo.

La Giunta municipale deporrà sulla tomba del Re una corona di fiori artificiali.

Le Società liberali si schiereranno di fronte al Pantheon — e saranno con loro le bandiere dei Rioni, che rimarranno spiegate sotto il portico del tempio.

Il corteo sarà accompagnato dal concerto municipale.

Quando si aprirà la nuova sessione?

Finora non è stabilito il giorno dell'apertura della nuova sessione, ma malgrado contrarie asserzioni ufficiose credesi che *non si aprirà* che alla fine del mese.

Non si farà alcun prestito.

La "Stefani„ comunica da Roma:

Roma 8. Sono infondate le voci fatte correre dai giornali che il governo italiano sia intenzionato di emettere un prestito o di fare qualsiasi operazione sui tabacchi o sulle ferrovie.

Zanardelli sopprimerà le preture senza importanza.

La *Tribuna* conferma che Zanardelli sta elaborando progetti per sopprimere le Preture dove è dimostrata la scarsità di lavoro.

Il rifiuto di Giolitti.

Si assicura che il deputato Giolitti rifiutò il posto di sotto-segretario di Stato alle finanze, malgrado le vive insistenze fatte presso di lui.

Si dice che Giolitti si trovava a Cavono (Circondario di Pinerolo). Ebbe forti premure di venire a Roma, ma venutovi persistette nel rifiuto.

Il dazio d'importazione sui grani esteri.

Si assicura da ottima fonte, che il nuovo ministro delle finanze, on. Grimaldi, ha dichiarato formalmente a taluni deputati che lo interpellarono, essere falsa la voce che il Governo voglia elevare ancora il dazio d'importazione sui grani esteri, portandolo da lire 5 a lire 10 il quintale.

L'interpellanza dell'on. Fazio.

Anche il deputato Fazio ripresenterà l'interpellanza intorno alla punizione inflitta al generale Mattei.

COSE D'AFRICA

Per impedire il passaggio di Atchinoff per l'Abissinia.

La *Tribuna*, commentando la partenza di Atchinoff per l'Abissinia, spera che le nostre navi le quali eseguiscono il blocco sapranno impedire il passaggio dell'avventuriero.

Baldissera non sarà richiamato da Massaua.

Il *Diritto*, smentisce che Baldissera sia richiamato da Massaua per motivi di salute.

ALL'ESTERO

Il discorso di Blanc alla riapertura della Camera francese.

Parigi 8 (Camera). La seduta si apre alle 2 pom.

Blanc presidente, per età legge il decreto di apertura della sessione ordinaria del 1889; pronuncia un allocuzione dicendo che mentre la Francia si propone di festeggiare degnamente il centenario della rivoluzione, si è giunti al momento dei grandi doveri, al momento di difendere la Repubblica minacciata, di marciare coraggiosamente contro il nemico e di morire per la Repubblica occorrendo. Il governo deve spiegare contro i cospiratori tutta la severità delle leggi, prendere le supreme risoluzioni che salvano le cause giuste (frequenti violenti interruzioni a destra).

Il presidente non crede che la Repubblica si lasci trascinare al punto di tornare al potere personale; essa troverà una soluzione pacifica e legale della crisi. Vanta i progressi realizzati dalla Repubblica, ma stima non esservi luogo a fermarsi nella via delle riforme, qualora si proceda saviamente. Vanta pure l'unione di tutti i repubblicani (la sinistra applaude, la destra continua interrompere).

Blanc, esprimendo le impressioni personali, si rallegra sull'attitudine degli studenti contro gli intrapreditori del *plebiscito e del colpo di Stato*. Conchiude che la Repubblica non perirà giacchè ha un baluardo indistruttibile nella nuova generazione in cui rivivono i vivaci principi della rivoluzione. Terminando dice: Uniamo tutti i nostri sforzi onde l'esposizione che sta per aprirsi sia la più alta glorificazione del lavoro, la più importante manifestazione della ricchezza nazionale, che lo straniero venga a visitarci con tutta la fiducia; egli non troverà nella nostra ospitalità che i sentimenti fraterni e nell'animo della Francia che il desiderio ardente della pace universale. Questa festa sia la festa del mondo, sia la federazione di tutti i cuori francesi nell'amore della patria e della repubblica (applausi a sinistra).

Parigi 8, — Camera — Procedesi allo scrutinio per l'elezione del presidente Meline ha 187 voti, Andrieux 116, Clemenceau 101. Si fa il ballottaggio. Meline viene rieletto presidente con 258 voti contro 141 dati ad Andrieux benchè questo fosse il candidato delle destre e dei boulangisti.

Il discorso del presidente Debondy al Senato francese.

Parigi 8 (Senato). Debondy presidente per età pronunzia un discorso appellandosi alle tradizioni di cortesia del Senato per facilitarsi il compito. — Ricorda che sedette in questo recinto sotto la monarchia di luglio che fu un epoca di gloria e di prosperità (approvazioni a destra).

Esorta il Senato ad ispirarsi a tali ricordi parlamentari per compiere senza debolezza la missione che s'impone oggidì più che mai (applausi).

L'elezione all'ufficio presidenziale avrà luogo giovedì.

Il manifesto elettorale del competitore di Boulanger.

Parigi 7. La circolare elettorale di Jacques dice che il clericalismo conduce alla lotta tutti i malcontenti tutti i nemici della repubblica, di cui Boulanger è il portabandiera.

Il ritorno al potere personale, sarebbe il disonore e la decadenza della patria.

Termina dicendo:

Il vostro voto non sarà un voto di servitù, non andrete alle urne per reclamare un padrone.

Possa ciascuna delle nostre schede significare il grido di "Viva la Repubblica!„

Le intenzioni del governo inglese circa Suakim.

Londra 8. La *Morning Post* ha da Suakim:

Il governatore indirizzò alle tribù un proclama in cui ripudia ogni intenzione d'estendere sopra esse la sua autorità e d'imporre loro tasse.

Esprime un unico desiderio, di vedere la pace ristabilita, le relazioni commerciali riprese.

Dichiara che il governo è fermamente deciso di tenere Suakim qualunque cosa accada.

Invita le tribù a scacciare i dervisci, allora riceveranno i soccorsi di viveri e danari.

Gli sceicchi sono invitati ad un convegno per discutere la politica da seguirsi.

Cinque messaggieri partirono per distribuire un proclama.

Un nuovo combattimento.

Cairo 8. — Vociferasi che vi fu un combattimento ieri a Suakim.

Gli egiziani avrebbero subito gravi perdite.

TELEGRAMMI

Berlino 8. — La Società ferroviaria sicula ha concluso un contratto colla Società berlinese del commercio, colla Casa Bancaria Erlanger e figli e la Banca di commercio e industria per l'emissione di 20 milioni di franchi di obbligazioni in oro al 4 0[0 netto da ogni imposta. Il prodotto delle obbligazioni servirà a compiere la costruzione delle nuove linee ferroviarie assunte dalla Società Sicula; l'emissione delle obbligazioni si farà prossimamente.

New York 8 — Un dispaccio da Panama annunzia l'arrivo delle due navi da guerra inglesi "Swiftsure e Caroline„.

Il *New York Herald* e lo *Star* pubblicano dispacci da Panama annunzianti che la compagnia del Canale riprenderà immediatamente i 4000 uomini *che da* due imprenditori furono lasciati senza lavoro.

IN GIRO PEL MONDO

L'attività del Vesuvio diminuisce.

Telegrafano da Napoli che l'attività del Vesuvio diminuisce.

Si nota qualche scossa ondulatoria e sussultoria.

La *funicolare fu sospesa* per le riparazioni.

Disastro ferroviario causato dalla bora.

Sulla linea ferroviaria Fiume-Karlstadt (Austria) — quasi allo stesso punto dove quindici anni or sono successe una grave disgrazia, in seguito ad un rovesciamento di treno, causato dalla violenza del vento, o più esattamente della bora — successe pure alcuni giorni sono una disgrazia simile.

Un treno merci vuoto andava, verso le ore 5 pom. da Fiume verso Zagabria (Croazia), quando improvvisamente un colpo di bora violentissimo strappò dal convoglio otto vagoni, rovesciandoli dall'argine ferroviario, che si trova a grande altezza, nella sottoposta strada, ove andarono in frantumi.

Due persone addette all'imballaggio, che si trovavano nei vagoni, rimasero uccise; il conduttore fu gravemente ferito.

Dalla stazione di Rase fu mandata al soccorso la locomotiva del treno che veniva da Zagabria. Il conduttore di questa locomotiva, giunto sopra il luogo, scese per il primo, ma, sollevato in aria dalla violenza della bora, fu gettato giù dall'argine ferroviario e fu poi trovato morto.

Tanto il suo quanto i cadaveri delle due persone che si trovavano sul treno merci si rinvennero soltanto dopo molte ricerche, poichè la bora li aveva portati lontano parecchie centinaia di metri.

Il treno rovesciato s'era avventurato al viaggio, contrariamente alla prescrizione che, nei giorni di forte bora nessun treno vuoto debba percorrere la linea, specialmente l'ultimo vagone che deve portare un carico pesantissimo.

La tragedia di Firenze.

Firenze 7. Giovanni Tempia, *professore* in questa scuola di giurisprudenza e giudicato universalmente come una vera illustrazione della scienza, oggi, suicidavasi, sfracellandosi il cranio con una schioppettata.

Alla madre, che al momento del suicidio, fuori di sè dallo spavento, per la terribile espressione del viso del suo Giovanni cercava frenarlo nell'insano proposito, disse di voler morire.

Un terribile, un raccapricciante dramma si svolgeva in quel momento.

Il Tempia, convulsamente divincolandosi, alle insistenze materne rispose con un colpo di fucile.

Liberamente poi attuò il suo insano proposito.

La madre del suicida fortunatamente rimase illesa.

Il fatto produsse gravissima impressione in città.

Si ritiene dai più che il professore sia stato spinto al suicidio da cause amorose.

La nebbia di Londra.

Da una lettera da Londra al *Temps* di Parigi, in data del 2 corrente, apprendiamo che Londra fu per tre giorni avvolta da tale nebbia che era pericoloso in qualunque ora del giorno percorrere le strade.

Da oltre quindici anni a Londra non si era mai vista una nebbia simile.

"I becchi del gas — così scrive il corrispondente londinese del *Temps* — sembravano le capocchie dei cerini appena spenti, e nei grandi crocicchi, malgrado le numerose torcie portate dai "policemen„ e le lanterne che i ragazzi mettevano a disposizione dei passanti, era *impossibile orizzontarsi*.

Il servizio delle vetture fu sospeso e la circolazione quasi soppressa.

I ladri non mancarono di trarre profitto di un tale stato di cose.

Una truppa di montoni e buoi si è smarrita; parecchi montoni furono schiacciati dalle vetture; dei buoi sono entrati nelle botteghe.

Molti omnibus si smarrirono; i tramvai erano fermi, e sulla ferrovia metropolitana si ebbero parecchi scontri, in uno dei quali vi furono una dozzina di feriti.

I teatri rimasero chiusi e così le sale di musica; ai pochi degli spettatori gli artisti non poterono recarvisi.

In *complesso* fu una disorganizzazione completa della vita pubblica, di cui non si può render conto se non la si è vista„.

La sessione chiusa

Il Senato si presenta alla terza Sessione senza partite arretrate, e col bilancio dei suoi lavori perfettamente alla pari.

Tanti furono i progetti presentati, e tanti ne furono discussi.

Dei 143 progetti portati dal Governo alla Camera vitalizia, due soli furono respinti: quello per la tutela dei monumenti e l'altro per la revisione della tassa sui fabbricati.

Se la memoria non ci tradisce, è questa la prima volta che l'Assemblea vitalizia, dopo aver potuto esaminare tranquillamente, e non pressata dalla corsa febbrile di altri tempi, tutte le proposte di legge venutele innanzi nel corso della Sessione, non lascia al nuovo periodo dei lavori parlamentari nulla da liquidare.

In passato, all'incontro, avveniva spesso che da una Sessione all'altra si trasmettessero larghe eredità di progetti non discussi.

* * *

Se la Camera dei deputati avesse potuto prolungare di pochi giorni ancora le sue sedute, essa pure avrebbe certamente esaurito tutto il compito che nel corso della Sessione le fu assegnato.

Vi sono, peraltro, fra i 140 disegni di legge approvati tutti quelli di più alta importanza additati nel Messaggio reale, al principio della seconda Sessione; e quindi si può dire che la Camera elettiva abbia essa pure adempiuto egregiamente ai propri doveri, e siasi data cura di non lasciare inesaurito il programma tracciatole dalla augusta parola del Re.

Non vi sarebbe stato tempo materiale per attuare la trasformazione delle Opere pie, invocata anch'essa dal discorso della Corona, nel novembre del 1887; ma se questo gravissimo tema deve essere necessariamente rimesso alla terza Sessione, qualche cosa si è pur fatto nella seconda, come preludio alla riforma generale degli Istituti di beneficenza, coll'avere imposto l'obbligo dell'assistenza agli inabili al lavoro, nella legge sulla Pubblica Sicurezza.

Può dirsi, anzi, che il Governo abbia già percorso non poco cammino, riuscendo a vincere le riluttanze che si avevano per ammettere il principio del *concorso obbligatorio*, da parte delle Opere pie e delle Confraternite, al mantenimento di chi non sia in grado di guadagnarsi la vita col lavoro.

È una teoria già sanzionata dal Parlamento, sulla quale sarà inutile ritornare, quando verrà in esame il progetto per le Opere pie.

Quindi sarà tanto di guadagnato, e si potrà più sollecitamente discutere la grande riforma sociale.

* * *

Ventiquattro progetti, che la Camera era sul punto di esaminare, quando sospese i lavori per le ferie natalizie e del Capo d'anno, erano già allo stato di relazione:

Riordinamento degli istituti di emissione; pensione agli impiegati civili e militari; esercizio delle miniere, cave e torbiere; convalidazione dei decreti per il Repertorio doganale; conversione in legge del decreto che costituì il Consiglio delle tariffe; ordinamento dell'istruzione secondaria classica; circoscrizione amministrativa della frazione Crespi, in Lombardia; modificazione alla legge sul Consiglio di Stato; vendite e permute dei beni demaniali; requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per l'esercito; esenzione dal dazio delle macchine per le industrie tessili; dazio sui prodotti chimici; dazio sulla saccarina, sull'acido acetico ecc.; tassa di ricchezza mobile per le Società di assicurazione sulla vita; proroga del trattato col Nicaragua; pensione agli impiegati e agli inservienti degli istituti di istruzione divenuti governativi; convalidazione del decreto 27 agosto 1888 sulle tariffe doganali; proroga della Convenzione colla *Peninsulare*; eccedenze di sovrimposte; servizio di navigazione Brindisi-Patrasso e Genova-Batavia; stazione sanitaria e Genova; assestamento del bilancio in corso; provvedimenti finanziarî.

* * *

Per altri 12 progetti erano stati designati i relatori, che non avevano peranco compiuto il loro rapporto; e sono: Bosco demaniale del Montello; abolizione del *Vagantivo*; pensione agli operai nelle manifatture dei tabacchi; avanzamento nell'esercito; asili infantili; modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato; servizio telefonico; prelevamenti delle spese impreviste; convenzione italo-elvetica; conversione in legge del regio decreto 29 febbraio 1888, che modificò i dazi della tariffa generale per le provenienze dalla Francia; modificazione dei dazi sui filati di cotone e sulle macchine.

* * *

Presso le Commissioni, sono rimaste in esame 10 proposte di legge; e cioè: coordinamento delle scuole superiori di veterinaria ai corsi di medicina umana e di scienze naturali; adulterazioni e sofisticazioni dei vini; dazio sul riso; concessione di ferrovie per decreto reale; rendiconto consuntivo 1887-88; eccedenze di impegni sulle assegnazioni pel Ministero delle Finanze; otto disegni di legge analoghi per gli altri Ministeri.

Vi sono poi i dieci preventivi della spesa e dell'entrata per l'esercizio futuro.

Infine, un disegno di legge per eccedenza di sovrimposte.

* * *

Dei progetti che seguirono il procedimento delle tre letture, rimase sospeso quello soltanto per la convalidazione del decreto relativo alle fabbriche di spirito di seconda categoria.

* * *

Dei 18 progetti di iniziativa parlamentare, restavano a discutersi i seguenti:

Aggregazione del Comune di Borgo Satollo (beati i suoi abitanti!) al terzo mandamento di Brescia; provvedimenti pei veterani e reduci, impotenti al lavoro, e per l'infanzia abbandonata; aggregazione del Comune di Molochio al mandamento di Radicena; affrancamento dei canoni decimali; giurisdizione delle Assise di Mantova; indennità per detenzione indebitamente sofferta; aggregazione del Comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara; estensione dell'indulto concesso dai decreti 8 e 28 luglio 1871 agli ufficiali e agli assimilati di terra e di mare che non ne poterono fruire; provvedimenti a favore delle Casse *pensioni per gli operai*; aggregazione della frazione di Mure al Comune di Molvena.

* * *

Nessuna domanda di autorizzazione a procedere contro deputati rimane sospesa, al chiudersi della sessione.

* * *

Nella lunga fila di interrogazioni e interpellanze, che arrivarono a 161, dal 17 novembre 1887 al 23 dicembre 1888, pochissime, e delle meno rilevanti, non poterono essere svolte.

Tutte quelle che avevano un qualche interesse generale furono esaurite; e per quanto si volesse ingiustamente muovere censura al Governo, come se fosse poco tenero dei diritti parlamentari, non sarebbe possibile citare un'altra sessione, di uguale durata, nella quale i Ministri siano stati più compiacenti nell'accogliere le domande dei deputati *de omnibus rebus*.

E, coll'impulso vigoroso datosi all'attività parlamentare nella seconda Sessione, che avrà diritto di essere citata ad esempio di ordinata e utile operosità, poterono essere conciliate tutte le altre esigenze, serbando uno scrupoloso ossequio alle prerogative dei rappresentanti del paese, tutte le volte che si rivolgevano ai Ministri, interrogandoli o interpellandoli in termini convenienti e in modo da poter ricevere una risposta concreta.

Ora, rimane soltanto a sperare che la terza Sessione, di cui è imminente l'apertura, non si allontani dai buoni esempi della precedente.

CRONACA CITTADINA

Mesto anniversario. In segno di lutto, per l'undicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, oggi dall'alto del castello e da tutti gli edifici pubblici, sventola la bandiera nazionale abbrunata.

Anche molte case di privati sono imbandierate a lutto.

Società Reduci. Oggi, ricorrendo l'XI anniversario della morte di Vittorio Emanuele, venne, a cura della Società, deposta una corona d'alloro a piedi del Monumento.

Una voce. Correva ieri voce in città che l'on. Marchiori Segretario generale dei lavori pubblici dovesse arrivare ad Udine, e che certi suoi grandi elettori fossero stati anzi avviati per attenderne l'arrivo.

Ma leggiamo invece nei giornali che precisamente ieri, il sottosegretario on. Marchiori fu ricevuto in udienza dal Re.

Consiglio provinciale. Jeri ebbe luogo l'annunciata adunanza in sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Presenti erano 35 consiglieri; presiedeva il comm. Antonino di Prampero, segretario il cav. Geminiano dottor Cucavaz.

In seduta pubblica il Consiglio rielesse a Deputato provinciale il signor Gustavo nob. dott. Monti che era dimissionario; deliberò l'inscrizione in bilancio di L. 80,000 tra le spese obbligatorie dei quoti di anticipazione al Governo per il catasto accelerato; deliberò l'esecuzione a Sequals del ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago; accordò il sussidio di L. 100 al Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago; accordò un sussidio di L. 400 per ciascuno ai *Comuni di* San Daniele e Tarcento per l'istituzione di una scuola di disegno applicata alle arti ed industrie; approvò la proposta di consorzio per le spese di bonificazione dei terreni in Bueris, comune di Treppo Grande; prese atto della comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza, colle quali fu espresso parere favorevole per la concessione di sussidio governativo per viabilità obbligatorie nei Comuni di Porcia, Tarcetta, e Castions di Strada; approvò per L. 1000 la cessione del casello al ponte Meduna alla Società ferroviaria esercente la rete adriatica; respinse la domanda di sussidio del Comune di Raveo per la costruzione di difese sul torrente Chiarso.

In seduta privata il Consiglio respinse le domande di due impiegati provinciali per gratificazione straordinaria; accordò L. 200 di gratificazione all'assistente tecnico provinciale signor Federico Zamparo per servizi straordinari; accordò L. 1500 alla signora Italia Buttazzoni ved. Sabenico fu segretario capo provinciale per un sussidio d'alimentazione ed educazione dei propri figli.

Croce Rossa Italiana.
(Sotto-Comitato di Sezione di Udine)

Unione delle Dame.

Sabato prossimo 12 corr. alle ore 1 1/2 pom. presso la sede sociale in via della Posta n. 38 avrà luogo la seduta della Rappresentanza dell'Unione delle Dame per eleggere le due Vice-Presidenti.

I delegati scolastici. Al ministero dell'istruzione studiasi il modo come sopprimere i delegati scolastici mandamentali, che si vorrebbero sostituire con i direttori didattici mandamentali, da togliersi nella classe dei maestri.

Un friulano direttore della linea del tram Parma-Suzzara. L'ing. Eugenio Barbarich friulano, già direttore del tram Bologna-Imola è stato di recente traslocato colla stessa nomina nella linea Parma-Suzzara.

Magistratura. Cristofori vice pretore a Torino, venne nominato pretore a Palmanova.

Una buona lezione ci vorrebbe per quei cotali che si permettono di asportare dai caffè i giornali destinati alla lettura per gli avventori.

E ciò che è più biasimevole ancora è che si ripete spesso, specialmente al caffè "Corazza", si è che appena arrivati i periodici illustrati, vengono vandalicamente stracciati e si levano pagine intiere portanti ritratti e disegni.

Ci riferiscono che codeste operazioni vengono eseguite da persone civili; noi osserviamo che di civili esse non hanno che *l'apparenza*, ma che i loro fatti invece, appartengono alla categoria delle mascalzonate.

Si guardino del resto quei tali perchè i tavoleggianti dei caffè hanno l'occhio vigile, ed al caso pensano di render loro un servizio coi fiocchi; un servizio di barba e di parrucca.

Per i giovani nati nel 1871. Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennajo ed il 31 dicembre 1871 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1871 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficio dello *Stato civile sarà rilasciato* in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo, approvato con R. Decreto del 13 settembre 1874, n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per la età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione di aver l'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frodi o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Trasporto vetrami. Dal 16 Dicembre p. p. la tariffa locale n. 601 piccola velocità, per trasporti di lastre di vetro per finestre, in casse, e bottiglie o bottiglioni e barillini di vetro, è stata prorogata fino a tutto il 15 dicembre 1889.

Carico e scarico agrumi. Durante la presente campagna le operazioni di carico e scarico degli agrumi spediti in casse a vagone completo, sotto il regime della tariffa speciale n. 108, piccola velocità, serie B e tariffa locale n. 209 piccola velocità saranno lasciate alle parti, deducendo dal diritto fisso la quota di cent. 51 per tonnellata e per ogni operazione, a forma di quanto è previsto dall'art. 63 delle tariffe.

Tale concessione si limita alle sole spedizioni eseguite in servizio interno, e in servizio cumulativo colla rete mediterranea.

Uova e pollame. È stata pubblicata la prima appendice alla tariffa speciale n. 55 a piccola velocità accelerata, la quale contiene alcuni ribassi portati ai prezzi pei trasporti delle uova e del pollame eseguiti sotto il regime della tariffa stessa, serie B.

Tale appendice sarà distribuita gratuitamente dalle stazioni della Rete a tutte le Ditte che avessero precedentemente fatto acquisto della tariffa sopra indicata, o che fossero per acquistarla.

Servizio italo-austriaco per viaggiatori e bagagli. Alle corrispondenze contenute nella tariffa (edizione giugno 1888) e di cui all'avviso al pubblico in data 28 detto mese sono state aggiunte le corrispondenze dirette per viaggiatori, con biglietti a cartoncino, dalle stazioni sotto indicate a quella austriaca di Cormons.

Dalla Stazione per la Carnia per Cormons: Treni diretti in I. Cl. L. 7.40, II. Cl. 5.25 — Treni omnibus in I. Cl. L. 6.95, II. C. 4.85, III. Cl. 3.15.

Da Gemona-Ospedaletto per Cormons: Treni diretti in I. Cl. L. 6.95, II. Cl. 4.20 — Treni omnibus in I. Cl. L. 5.60, II. Cl. 3.90, III. Cl. 2.50.

Da Magnano-Artegna per Cormons: Treni omnibus in I. Cl. L. 4.90, II. C. 3.45, III. Cl. 2.20.

Da Tarcento per Cormons: Treni omnibus in I. Cl. L. 4.45, II. Cl. 3.15 III. Cl. 2.00.

Ai prezzi suddetti, devonsi aggiungere cent. 5 per tassa di bollo.

La festa del ghiaccio. Abbiamo proprio l'inverno che si fa sentire in tutta l'intensità e, se i ricchi pensano ad approfittarne per esercitarsi sul ghiaccio, imitando ciò che si usa nei nordici paesi, hanno aggiunto un altro divertimento per loro, già riservato al popolino nel modo più semplice, ed hanno procurato al pubblico un'attrattiva per passare il tempo.

La festa di ieri sera presentava tutti gli elementi per riuscire la festa del ghiaccio. Il freddo si faceva sentire per benino, il cielo era stellato e limpido, e la luna mandava il suo languido chiarore. La luce elettrica però venne opportunemente a sostituirla per meglio illuminare la scena che si preparava.

Poco dopo le 7 la Banda musicale del 35.o fanteria incominciò a suonare e già la gente aveva occupate le due altore, dalla parte della strada e da quella della caserma di Sant'Agostino, aderenti alla vasca Zampatutti; una vasca lunga, forse troppo lunga, e poco larga, coperta di ghiaccio.

A poco a poco vennero i pattinatori ed anche le pattinatrici, invero in numero esiguo queste, e gli esercizi presero l'aire con un crescendo continuato sino alla fine del divertimento protrattosi dopo le 9 pom.

Infrattanto la folla andava e veniva, aumentava a vista d'occhio, ed era un vero spettacolo, e tanto più perchè nuovo, quel concorso di gente in onta all'ora di notte ed alla rigidezza della stagione.

Non è a dire poi che dalla folla partivano e le clamorose approvazioni ed i fischi, a seconda che ad essa apparivano bene o male gli esercizi di pattinaggio.

Insomma il divertimento ebbe un successo di piacevoli curiosità per il pubblico numerosissimo che vi assistette. Soltanto abbiamo sentito esprimere l'osservazione che, se la festa dovesse ripetersi, sarebbe opportuno che venisse data in una sera nella quale si facesse riposo al Teatro Minerva. È anche un desiderio facile ad essere appagato.

Teatro Minerva. Pubblico abbastanza affollato e scelto, e i soliti applausi anche alla rappresentazione di ieri sera dell' "Ernani".

* * *

Questa sera riposo, e domani serata d'onore del distinto baritono Modesti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 8-9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto 116.10 liv. del mare	755.8	753.8	753.8	75[illegible].3
Umid. relat.	73	61	61	72
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NE
Vento (vel. kil. m.	0	0	0	0
Term. centig.	0.1	−3.5	0.2	−0.[illegible]

Temperatura (massima 4.2 / (minima 2.1

Temperatura minima all'aperto 4.8
Minima esterna nella notte: −4.6

Ringraziamento. La famiglia Gabelli e i parenti riconoscentissimi alle tante dimostrazioni ricevute da tutti quelli che onorarono la memoria del loro indimenticabile estinto, li ringraziano, pregando in pari tempo scusare le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Padova, 8 gennaio 1889.

Le famiglie Gabelli e i parenti.

Giovanni Cesare Armellini.

Nel giugno 1887 piansi sulla tomba del Consigliere d'Appello cav. Giovanni Armellini, oggi mi giunge la infausta nuova che si è riaperta ad accogliere il figlio Giovanni Cesare tenente nei Granatieri di Sardegna.

Povero figlioccio! Quando nel 1864, col giudice dottor Stringari, lo tenni a battesimo in Cividale, niuno avrebbe immaginato che il vecchio santolo avesse a farne la necrologia.

E tu sventurata *Maria* piangi il carissimo figlio sì presto rapito al tuo affetto, e possano gli altri figli *Arturo* ed *Italo* alleviarti il dolore di tanta perdita.

Udine 7 gennaio 1889.

Cesare Fornera.

CONSIGLIO TECNICO DEI TABACCHI

COMMISSIONE
per la coltivazione indigena

Il Ministero delle finanze, ha diramato il seguente:

Partendo dal concetto che il monopolio dei tabacchi dev'essere mantenuto nella sua integrità e che conseguentemente la coltivazione dev'essere vincolata, *si formula il seguente*

Interrogatorio
per gli agenti dell'Amministrazione
per i pubblici funzionari
e per i cultori delle scienze agrarie.

1. Quali condizioni di terreno e di clima si richiedono per una buona coltivazione di tabacchi destinati ad essere impiegati:
a) nei lavorati da fiuto,
b) nei lavorati da fumo?

2. Con quali concimi possono essere emendati i terreni per renderli adatti alla coltura dei tabacchi per l'uno o per l'altro degli scopi suddetti?

3. Sempre avuto riguardo all'impiego da farsene nelle lavorazioni delle manifatture, la irrigazione delle piante reca danno o vantaggio alla coltivazione?

4. Come e quando devono essere formati i semenzai? Attualmente si procede razionalmente o meno in questa materia?

5. E da preferirsi il sistema di passare le piante dal semenzaio al campo o l'altro di portarle dal semenzaio al vivaio e da questo al campo?

6. La distanza stabilita ora fra pianta e pianta per il collocamento al campo è razionale secondo l'uso cui il tabacco è destinato? Dev'essere allargata o ristretta?

7. Le prescrizioni concernenti la cimatura delle piante sono dannose alla buona riuscita del prodotto? Nel caso affermativo quali altri metodi si dovrebbero stabilirsi perchè si possano fare con esattezza gli addebiti delle foglie sulle piante cimate coi nuovi metodi?

8. A qual punto di maturazione dev'essere fatta la raccolta delle foglie secondo l'uso cui il tabacco è destinato?

9. I sistemi di cura attualmente in uso sono razionali o dovrebbero subire delle modificazioni?

10. La concaida, l'infuocatura, l'esposizione alla rugiada ecc. deteriorano o no il tabacco? Sono da conservarsi o da proscriversi?

11. A quali località fu tolta e a quali concessa la coltivazione? Quali furono i motivi del provvedimento?

12. Quali effetti produssero i mutamenti che furono introdotti nelle norme stabilite per la concessione individuale delle coltivazioni?

13. La coltivazione fu complessivamente allargata o ristretta e per quali motivi?

14. Sarebbe conveniente che l'amministrazione, invece di stabilire prezzi d'acquisto per i tabacchi indigeni, permettesse la coltivazione e si riservasse poscia di comperare o no la merce a seconda delle esigenze delle lavorazioni, obbligando i coltivatori ad esportare la parte non acquistata.

15. Quali difficoltà si presenterebbero in questo caso per la vigilanza, e la spesa a carico dell'amministrazione sarebbe o maggiore o minore dell'attuale?

16. Il tabacco che si ricava dalla coltivazione attuale, è buono, mediocre, o cattivo?

Quali provvedimenti culturali occorrerebbero per migliorarne la qualità in modo da poterlo impiegare nelle lavorazioni in sostituzione dei tabacchi esotici?

17. Dall'epoca in cui incominciò la coltivazione le qualità sono migliorate o peggiorate? Dipende ciò da non essere state cambiate le sementi, da scarsi od inadatti concimi, da soverchie irrigazioni, da rotazioni irrazionali, o da altre cause?

18. Sarebbe *opportuno* di cambiare i semi? di trarli annualmente dai luoghi d'origine o di riprodurli nelle coltivazioni delle località mediante selezione delle piante?

19. Gli attuali regolamenti ed istruzioni guarentiscono sufficientemente l'amministrazione dal contrabbando? Se a *questo scopo occorressero* cambiamenti od aggiunte, indicarle tassativamente, dandone le ragioni.

20. Gli attuali regolamenti ed istruzioni creano delle difficoltà alla razionale e proficua coltura del tabacco? Nel caso *affermativo* indicarle, ed accennare ai mezzi di ovviarle senza che *ne venga danno alla amministrazione* del monopolio.

21. Le foglie dichiarate inferiori alla terza classe potrebbero essere lasciate al coltivatore *con obbligo di esportarle* all'estero? o sarebbe migliore il sistema di ricevere, come si fa ora dall'amministrazione, quelle che possono *essere introdotte nelle lavorazioni* con un ribasso di prezzo?

22. Avuto riguardo alla qualità dei prodotti dovrebbe sopprimersi la coltivazione *di qualcuna o di tutte le specie* di tabacco coltivate in cotesta località? In questo caso la cosa dovrebbe essere fatta a gradi o tutto in una *volta*?

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1888.
XIV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	84,984.88
Effetti scontati	„	2,551,612.27
Anticipazioni contro depositi	„	86,065.40
Valori pubblici	„	722,296.83
Debitori diversi senza spec. class.	„	1,888.87
Debitori in Conto Corr. garantito	„	166,019.49
Riporti	„	7,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	„	104,384.84
Agenzia Conto corrente	„	44,891.94
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„	298,869.—
Depositi a cauzione anticipazioni	„	43,147.50
Depositi a cauzione dei funz.	„	41,000
Depositi liberi	„	147,652.60
Totale dell'Attivo	L.	4,236,781.15
Spese d'ordinaria amministrazione ... L. 25,121.67		
Tasse Governative „ 12,561.62	„	37,683.24
	L.	4,274,464.89

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 154,105.17	„	354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„	32,394.08
Depositi a risp. L. 1,185,342.21		
Id. a piccolo risp. „ 74,567.75		
Id. Conto C. „ 1,763,307.91	„	3,023,207.87
Ditte e B. corr.	„	178,888.11
Creditori diversi senza speciale classificazione	„	28,640.14
Azionisti Conto dividendi	„	1,581.50
Assegni a pagare	„	12,966.97
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	347,516.50
Detti a cauzione dei funzionari	„	41,000.—
Detti liberi	„	147,652.60
Totale del passivo	L.	4,152,260.09
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 101,108.88		
Risconto e saldo precedente „ 21,095.92	„	122,204.80
	L.	4,274,464.89

Il Presidente
Ing. cav. Ciriaco Tonutti.

I Sindaci
Antonio Mussati
Paolo Gaspardis
dott. Adolfo Manzoner

p. Il Direttore
Ottavio Locatelli

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 1 — Grani.

Giovedì. V'erano circa 1550 ett. di cereali, ed ebbero smercio; 1252 di granoturco e 25 di sorgorosso, 158 quintali di castagne tutte vendute, 270 ettolitri di cinquantino rimase invenduto perchè di qualità inferiore. Attivissime domande, che produssero un aumento ai prezzi. Diverse restarono insoddisfatte per difetto di generi.

Sabbato. Si contarono approssimativamente 1650 ettolitri di grani. Si misurarono 1270 ettolitri di granone e 80 di sorgorosso. In ottima vista questi cereali, e le più spesse domande si fanno pelle qualità superiori, neglette affatto la roba scarta, per cui circa 350 ettolitri non ebbero esito. Si segnò ascesa nei prezzi. Tutte le castagne portate in n. 112 quintali andarono vendute.

Rialzarono: Il frumento cent. —, il granoturco cent. 88, i fagiuoli alpigiani lire —, il sorgorosso cent. 42, le castagne cent. 46.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.25 a 11.80, sorgorosso da L. 5.75 a 6.—, fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, fagiuoli di pianura da L. —.— a —.—, orzo brillato da L. —.— a —.—, castagne da L. 5.50 a 9.—.

Sabbato. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da L. 10.30 a 12.0, sorgorosso da L. 5.75 a 6.—, fagiuoli di pianura da L. —.— a —.—, castagne da L. 6.— a 9.—.

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L.	7.20	a 6.70
II qualità	5.40	a 4.90

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	6.00	a 5.50
II qualità „	4.70	a 4.10
Paglia da lettiera da „	4.90	a 4.50
Paglia da foraggio da „	0.—	a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate da L.	2.50	a 2.30
forte in stanga da „	2.35	a 2.10
Carbon forte da „	7.75	a 5.70

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
» » »	» 1.60
» » »	» 1.40
» » secondo	» 1.30
» » »	» 1.20
» » terzo	» 1.10
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » secondo	» 1.15
» » »	» 1.10
» » terzo	» 1.—
» » »	» 0.90

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.—
» »	» 0.—
» »	» 0.—
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 1.50
» »	» 1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra *piazza martedì 8 gennaio*.

GRANAGLIE

Granoturco all'ettol. L.	10.40	11.80
Frumento	—.—	17.00
Giallone	12.75	—.—
Giallonoino	18.30	18.70
Sorgorosso	5.70	6.15
Cinquantino	8.—	9.10
Segala	—.—	—.—
Orzo brillato	26.—	—.—
Fagioli pianura al quint.	18.—	17.—
„ alpigiani	20.65	32.—
Castagne	6.25	9.—

FRUTTA

Pomi al quintale	10.—	15.—
Pera comuni	8.—	14.—
„ virgolè	15.—	18.—
„ ruggine	16.—	18.—

LEGUMI

Patate *fresche* al quint.	7.—	7.50

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1.10	1.15
Pollastri	1.20	1.25
Polli d'india femm.	0.85	0.90
„ masch.	0.80	0.85
Anitre	1.10	1.15
Oche vive	0.00	0.00
„ morte	1.30	1.40

UOVA e BURRO

Uova al cento	6.00	0.00
Burro del piano al kilo	1.70	1.75
„ del monte	1.80	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.—	6.25
„ „ II qualità	4.40	4.50
„ della Bassa I „	4.80	5.30
„ „ II „	3.40	4.00
Paglia da lettiera	4.50	4.60

Compreso il dazio

Legna tagliate	2.30	2.40
„ in stanga	2.10	2.25
Carbone I qualità	7.—	7.50
„ II „	5.70	6.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.03	96.20
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.86	94.03
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin.	325.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	273.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Vener. nomin.	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 1/2	123.65	123.75	123.8	124.10
Francia	4 1/2	100.75	100.95	—.—	—.—
Belgio	5	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.26	25.25	25.34
Svizzera	4 —	100.50	100.75	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	210 1/4	211 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211.—	211 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 %.
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione *Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato* sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 8			GENOVA 8		
Mobiliare	310	9.—	Rend. italiana	96.62	—
Lombarde	104	75.—	Az. Ban. Naz. 2116		—
Austriache	250	20.—	„ Mobiliare 877		—
Banca Naz.	861	—.—	„ Fer. Mer. 772		—.—
Napol. d'oro	9	58.—	„ „ Medit. 611		—
Com. su Parigi	47	37.—	ROMA 8		
„ su Londra	104	32.—	Rend. italiana	96.25	
Ren. Austriaca	82	95.—	Az. Ban. Gen. 651		—.—
Zecchini imper.	5	63.—	MILANO 8		
PARIGI 8			Rend. it. 96.87	—	97.—
Rend. Fr. 3 %	86	60.—	Az. mer.	—.—	—.—
Rend. 3 % per.	82	85.—	Cam. Lon. 25.27	—	30.—
Rend. 4 %	101	77.—	„ Fra. 100.90	—	85.—
Rend. italiana	95	70.—	„ Berl. 124.05	—	[illegible]
Cam. su Lond.	25	40.—	FIRENZE 8		
Consol. Inglese	98	7/8	Rend. italiana	96	22.—
Obb. ferr. ital.	300	75.—	Camb. Londra	25	2.—
Cambio Ital.		7/8	„ Francia	100	80.—
Rendita turca	15	32.—	Az. Ferr. Mer. 774		—.—
Ban. di Parigi	89	—.—	„ Mobiliare 875		5.—
Ferr. tunisine	197	—.—	LONDRA		
Prest. egiz.	429	—.—	Inglese	98	3/16
Pre. spagn. est.	73	3/16	Italiano	94	1/4—
Banca sconto	527	—.—	BERLINO 8		
„ ottom.	536	8.—	Mobiliare	148	50.—
Cred. fond.	1340	—.—	Austriache	110	10.—
Azioni Suez	2181	—.—	Lombarde		—
			Rend. italiana	95	90.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 9
Chiusura della sera Ital. 95.18
Marchi 124.50 il uno —

VIENNA 9
Rendita austriaca (carta) 83.60
Id. id. (arg.) 83.15
Id. id. (oro) 110.80
Londra 12.—, Nap. 9.51

MILANO 9
Rendita Ital. 96.97 sera 96.21
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.30 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45	misto	» 2.25 an.

Partenze DA UDINE		Arrivi A PONTEBBA	Partenze DA PONTEBBA		Arrivi A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.23 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 p.

Partenze DA UDINE		Arrivi A CORMONS	Partenze DA CORMONS		Arrivi A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 an.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.53 »
» 6.— p.	»	» 6.45 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

Partenze DA UDINE		Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE		Arrivi A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.

Partenze DA UDINE		Arrivi A PORTOGR.	Partenze DA PORTOGR.		Arrivi A UDINE
ore 8.05 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.12 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco